

# il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41825 - 41493

## Ntramente ca u mièreche stureie, u malate...

Sulla strabiliante cattura dell'On.le Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, da parte di forze eversive, e sulla raccapriccianti uccisione dei cinque umili servitori dello Stato che a lui facevano da scorta, riteniamo di non dover troppo parlare, noi che siamo stati da tempo i presagi annunciatori dei tempi foschi che stiamo correndo e che perciò si addensino sempre più neri all'orizzonte.

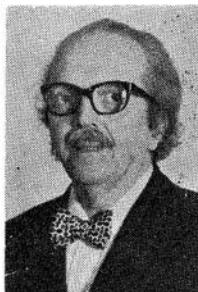
Ripetiamo soltanto quello che avemmo a dire quando il Consiglio Comunale fu convocato per manifestare la sua solidarietà con la Democrazia Cristiana, con Aldo Moro e la di lui famiglia, e con le famiglie delle cinque vittime dell'ag-

guato: il nostro cordoglio, la nostra solidarietà, hanno un senso ed uno scopo soltanto se, al di sopra di quella che potrebbe sembrare una manifestazione orchestrale come quelle che venivano ordinate dal passato regime, noi a Cava e quelli che ci governano a Roma, sapremo trarre insegnamento ed ammonimento da quanto di doloroso è accaduto. E prima di tutti qui a Cava dobbiamo trarre ammonimento ed ammoestramento noi del Consiglio Comunale ed i responsabili dei partiti politici locali, per la soluzione della nostra crisi che si protrae ormai da due anni e mezzo ed ha fatto cadere la città in un vuoto amministrativo che diventa sempre più vuoto di giorno in giorno.

Ma la lezione par che neppure stavolta sia stata proficua, perché troppo ci siamo abituati al tirare a campane adagiandosi sulle posizioni acquisite, non sapendo neppure lontanamente prevedere il peggio.

La soluzione della crisi comunale di Cava sta ancora in alto mare, e non sappiamo più a chi darne concretamente la colpa, se alla Democrazia Cristiana, la quale, quanto più inutilmente il tempo passa, più continua a tenere senza preoccupazione il capo in mano, od al Partito Comunista ed ai compagni del Partito Socialista Italiano, i quali, abituati come sono a far soltanto filosofia, par che si crogiolino nella accademia politica piuttosto che venire al concreto.

Il Consiglio Comunale, su sollecitazione e richiesta del PCI, PSDI e PSDI, era stato convocato dalla Giunta Comunale per il 31 Marzo scorso, per deliberare sulla elezione del Sindaco e degli Assessori, oltre che su più di centoventi altri argomenti di amministrazione aggiuntivi dalla Giunta, senza che però si fosse riusciti a mettersi d'accordo sulla nuova composizione della compagnia amministrativa, perché i comunisti con tredici consiglieri su quaranta, insistevano nel richiedere che due loro rappresentanti «indiretti» (cioè i due indipendenti di sinistra) entrassero in Giunta, ed i socialisti del PSDI, con tre consiglieri insistevano ad averli essi due assessori sui quattro che avrebbero potuto spettare al raggruppamento di sinistra (il quale avrebbe dovuto andare all'unico rappresentante del PSDI), mentre la DC da parte sua mostravasi insensibile sulla proposta di attribuire il Vicesindacato al rappresentante indiretto del PCI (che i socialisti per contentino offriva-



no ai comunisti) e perdipiù avrebbe voluto, risolvere il problema della tenacia con la quale i due assessori non dimissionari (Aldo Amabile e Marzio Baldi) si ostinavano a rimanere in carica, eleggendo soltanto sei assessori (tre ad essa e tre alle sinistre); al che le sinistre rispondevano che questo era un problema che riguardava soltanto la DC la quale quei due assessori erano eletti nel 1975, e che, se voleva tenerli in Giunta avrebbe dovuto cooptarli essa per lasciare sempre l'equilibrio di quattro assessori riservati allo stesso.

Per fare un ultimo tentativo di trovare la tanta auspicata soluzione, i quattro partiti avrebbero dovuto incontrarsi la sera del 29 Marzo sulla sede della DC; ma il PCI e il PSDI adducendo l'uno la mancanza di solidarietà politica da parte della DC per aver lasciato che il Sindaco e gli assessori ancora in carica avessero convocato il Consiglio per un venerdì quando si sapeva che il consigliere On.le Riccardo Romano non avrebbe potuto intervenire perché impegnato all'Estero, ed adducendo l'altro la impossibilità dei propri consiglieri ad intervenire a cagione del concomitante Congresso Nazionale del Partito in Torino, chiesero che la riunione fosse aggiornata e la riunione del Consiglio fosse rinviata dalla stessa Giunta ad altra data. La DC aderì, e la seduta consiliare è stata rinviata a data da determinarsi.

Ora sulla zolla di Cava è data ancora tutta l'acqua dei primi quattro giorni di Aprile (Quattro brillante, giorno quarante), ed ancora l'acqua dei giorni successivi di questo Aprile che non si preannuncia bello, perché il giorno quattro è stato anche un poco piovoso ed un poco stracquio; sulle zolle di Cava è caduta ancora molta acqua, e nessuna schiaccia si è verificata neppure sull'orizzonte amministrativo. La pioggia cade costante e sottile, in uno snervante stiletticidio di giorni eguali e pigri, come se comunisti e socialisti avessero ritrovato a mettere la testa fuori dalle coperte per affrontare il tempo uggiioso, e la DC trovasse comodo rimanersene al calduccio del potere che la Giunta Comunale continua Imperterrita ad esercitare interpretando estensivamente la disposizione di legge che durante i trapassi da un'amministrazione ad un'altra nel periodo elettorale, dice che il Sindaco e gli assessori restano in carica fino a quando non saranno sostituiti dai nuovi eletti.

Così stanno le cose, non possiamo fare altro che ripetere quanto stiamo predicando da parecchi mesi a questa parte e come dicemmo già subito dopo l'ultimo risultato elettorale amministrativo: una amministrazione comunale efficiente e sicura a Cava, la si può formare soltanto con il concorso di tutti e quattro i partiti democratici presenti in Consiglio Comunale, perché la situazione è tale che soltanto con la corresponsabilità di questi partiti e con il diretto impegno, si possono affrontare gli onnioni e i gravi problemi che ha creato una amministrazione portata avanti per tanti anni con troppa leggerezza ed a senso unico.

E' inutile farsi illusioni per una soluzione diversa. E' inutile che la DC creda di poter risolvere il problema racimolando il ventunesimo consigliere per raggiungere la maggioranza con l'attrarre l'indipendente che già apparteneva al PCI, e cioè il consigliere Donato Adinolfi. Noi peraltro siamo troppo convinti che il consigliere Adinolfi con il suo buonsenso proveniente dagli anni di età, ha ben compreso anche lui che non è possibile, nelle condizioni in cui ci troviamo, portare avanti un'amministrazione con solo ventuno consiglieri di maggioranza, e che chi ciò facesse assumerebbe grandi responsabilità verso se stesso e verso la cittadinanza, perché continuerebbe a perpetrare il suo unico o liggioso della amministrazione della cosa pubblica.

E' inutile che la DC faccia soltanto a chiacchiere il bel gesto, od il gesto eroico di dire: passiamo all'opposizione; se la formino le sinistre l'amministrazione! Sarebbe questa una trovata molto comoda, di far trovare le sinistre sotto le botte di responsabilità che esse non hanno mai avuto; e soltanto il pensare che le sinistre potessero abboccare all'amo ci sembra cosa sommamente ridicola.

E' inutile poter pensare di lasciare a terra anche un piccolo partito come il PSDI che ha un solo Consigliere; perché, lo ripetiamo non per noi, che non abbiamo velleità, la necessità è tale che abbisogna della partecipazione diretta e corresponsabile di tutti i partiti democratici tanto al centro che alla periferia.

Ed allora? Allora non resta che seguire quanto noi stiamo predicando da mesi e mesi con il nostro intuito profetico, e con quanto già si sta verificando a Napoli, dove le sinistre stanno al potere ed hanno visto che non è possibile amministrare senza la concorde e responsabile partecipazione di tutte le forze democratiche, e, avendo assunto l'impegno con la DC di cercare una soluzione concordata alla crisi che anche a Napoli come un pò in numerose città d'Italia è permanente, hanno fatto dimettere il Sindaco e gli Assessori, così come già aveva fatto Cava alcuni mesi fa, senza però che noi sapessimo successivamente trarre profitto dall'esempio che per primi avevamo dato.

Buona volontà, dunque, e soprattutto tempestività ci vuole ora! Perchè, dice il proverbio napoletano, che *ntramente ca u mièreche stureie, u malate se ne more*: mentre il medico studia, l'ammalato se ne muore! Ed i medici a Cava già stanno studiando da troppi mesi! Domenico Apicella

## Il mito di Ulisse nella Lettura di Dante

La sera del 14 Marzo nella sala delle conferenze del nostro convento di S. Francesco il Prof. Marcello Camilucci ha commentato il canto XXVI dell'*Inferno* di Dante (il canto di Ulisse).

P. Attilio Mellone, presentando, ha detto che il Camilucci è prof. di lingua e letteratura romena nell'Università di Roma, consigliere nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI), Segretario generale del Sindacato Libero degli Scrittori Italiani, Direttore della rivista letteraria « *Persona* » (fondata da lui insieme con il poeta Adriano Grande), autore di parecchi telegiorni trasmessi alla TV, soprattutto scrittore e poeta. Inoltre padre Mellone ha ricordato che nel convegno su « *Dante nella letteratura italiana del Novecento* », tenutosi a Roma (Casa di Dante) il Camilucci testimoniò la sua amicizia con Dante.

Nella sua conferenza il Prof. Marcello Camilucci ha affrontato tutti i nodi connessi con il personaggio di Ulisse, una delle più alte creazioni della fantasia dantesca. In esso si stratificano la memoria omerica, il leggendario pionero e la nuova intuizione del poeta fiorentino che fe di lui il simbolo della inaziatibile scena di conoscenza dell'uomo profuso in una inesauribile corsa verso l'ignoto.

Ma Dante, pur amando Ulisse, in una certa misura suo fratello spirituale, esimia in lui anche chi vaticina illecitamente il confine

del mito e fa naufragio presso la metà se a questa non introduce la grazia. Dal regno della frode al cielo dell'avventura, questo la grande traiettoria che il genio di Dante fa percorrere all'omerico Ulisse, creando uno dei più alti miti della poesia occidentale.

## Un'altra centenaria

Il 18 Marzo la concittadina Rachele Baldi ved. D'Arco, successa dell'indimenticabile don Mario Canonico e zia dell'egualmente indimenticabile Dott. Giuseppe Baldi (Gibbi) ha felicemente compiuto i festeggiamenti i suoi cento anni di età. Il lieto evento ci ha riempiti di viva contentezza, non soltanto per riguardosa deferenza verso la veneranda centenaria, ma anche e soprattutto perché esso ci conferma che a Cava si continua a vivere per cento anni ed oltre secondo la tradizionale longevità dei cavesi. Alla festeggiata, ai figli e discendenti i nostri più fervidi auguri di ogni bene.

## Le mostre

Franco Gentilini ha esposto da mercoledì 18 Marzo alla Galleria « *Il Portico* » di Cava, con presentazione di Luciano Luisi.

Il magistrato Mario Codagnone,

LA VITA DI UNA CITTÀ  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esco

secondo sabato

di ogni mese

pittore del tempo libero, ha esposto da giovedì 19 Marzo alla Galleria « *C. Tafuri* » di Ettore Castellano in Salerno. La Mostra è stata inaugurata dal Questore di Salerno.

Angelo Mercurio ha esposto dal 4 Marzo alla Galleria di « *Frate Sole* » presso i francescani di Cava. Il catalogo è stato presentato con brani di vari critici i quali hanno sempre avuto parole di apprezzamento per la validità artistica del pittore.

Dal 18 al 20 Marzo il pittore Umberto De Angelis ha esposto presso la Galleria del Centro d'Arte « *Il Campo* » di Cava, ed è stato presentato dal critico d'arte Prof. Mario Maiorino.

Nel mese di Febbraio a « *Il Portico* » di Cava esposero l'incisore Domenico Pupilli, con presentazione del Prof. Tommaso Avagliano, e lo scultore, disegnatore ed incisore Angelo Faliciano con presentazione del Prof. Sabato Calvanese.

## Recite degli alunni elementari

Molta ammirazione e molto entusiasmo hanno suscitato nella popolazione cavese gli alunni e le alunne della quinta classe elementare dell'Ins. Francesco Uliano, i quali durante le feste di Pasqua si sono esibiti attraverso la Radio del Castello in tre opposte accademie recitative e canore.

I piccoli attori e cantori, oltre che dal Prof. Uliano sono stati preparati da tutti gli insegnanti delle Scuole Elementari del Borgo, i quali hanno entusiasticamente condiviso l'iniziativa.

Nelle prime serate i piccoli hanno incitato i cittadini cavesi a contribuire con oboli alla raccolta dei fondi necessari per far affrontare ad un giovane studente universitario di Salerno una operazione di trapianto di rene presso una clinica specializzata di Lione (Francia). Nella seconda serata hanno festeggiato il giorno dedicato alla festa del papà. La sera del Sabato Santo, poi, hanno rivolto parole di conforto a tutti i degeniti della città, e di auguri in genere a tutte le autorità civili e religiose cittadine ed a tutti i radioascoltatori, con incitamento ad operare per il bene per la fraternità umana. I radioascoltatori se ne sono compiacuti vivamente ed hanno apprezzato l'opera che i nostri insegnanti ed elementari prodigano per i nostri ragazzi. La Radio del Castello ha esortato i piccoli attori a conservare nella vita i sani e buoni sentimenti che ora mostrano di possedere.

## AMOR FILIALE

Quando gli nocque un figlio il padre, gran banchiere, voleva che da grande facesse il ragioniere. Ormai tutti i valori si sono dileguati: rimangono purtroppo solo quelli bollati.

## EXTRA

Un infermiere disse: « con quello che mi danno posso a stento mangiare e comprare qualche panno » però non aggiungeva che lo stipendio, nano, diventava gigante con tutti i sottomano.

## L'ERETICO

Oggi chi nei giudizi si mostra indipendente, non volendo seguire l'opinione corrente, poiché il nome suo è fuori d'ogni lista allora viene accusato d'essere qualunque.

Guido Cuturi

## LA... PARITA' DEI SESSI

Carissimo Apicella, mi interessa alla questione... « parità del sesso » perché si è « stabilito » di recente che non c'è differenza più di niente e ch'è... cambiato il « fatto naturale » ed esser « uomo » o « donna » è « tale e quale ». Forse tu resterai meravigliato: pure la donna deve « andar soldato », se è pari all'uomo non può protestare: deve fare il « servizio militare ». Ed altra « conseguenza » che c'è adesso è che non appartiene al « genito sesso » se i « sessi » sono uguali esso... « virile » ed il suo « sesso » non è più... « genito », ora da « pari » può guardarsi in faccia e le puoi... sussurrar la... « parolaccia »

e, se vuoi, le puoi dare anche gli « schioffi », perché pur'essa... « barba » e « baffi » e non c'è più nessuna distinzione perché pur'esso indossa... « pantalone » e tu potrai indossare anche tu... « gonna », perché non è « indumento » sol da donna e poi, parlando sempre con rispetto, puoi usare... « mutundine » e « reggipetto » e, se la differenza più non c'è, tu pure ti puoi crescere... « bebed »: ti spetta d'ora in poi d'aver... « vacanza », quando sei in fin della... « gravidanza », e, dopo ovuto... « bimbo » in un momento, avrai « permessi » per l... « allattamento ». L... « allattamento »?... Tu ti meravigli: d'ora in poi pure l'uomo può aver... « figli »!... lo già mi sto ricordo da... « dottore », per far sì che il mio... « parto » sia... « indolore ». (Napoli) Remo Ruggiero

# ALCHIMIA

L'Alchimia è una scienza antichissima, difficile dal punto interpretativo, nonostante ciò è applicata alla chimica moderna. Oggi, giorno lo folla e brillante gioventù che popola i laboratori chimici, troppo puliti e troppo brillanti (nel senso di praticità), non conosce questa piccola vecchia, l'Alchimia, che entra ad osservare e forse anche un po' a curiosare. Essa ritrova che il «Dragon Mitigato» si chiama oggi calomelano, e, che il «Latte di Vergine» può essere prodotto dall'acetato di piombo nell'acqua di fonte, come del resto anche lo «Zucchero di Saturno» è diventato l'acetato basico di piombo. L'Alchimia fu ed è in sostanza il fatto filosofico della naturalezza umana: una scienza di dimensioni superiori che mirava a raggiungere il massimo livello della perfezione umana. I grandi come: Flamel, Filalete, Fulcanelli, Paracelso, avrebbero tramandato fino a noi, scritti che oggi difficilmente si possono comprendere. Molti segreti sono contenuti nei simboli della «Porta dei Cieli» o «Magica», era la porta del laboratorio del Marchese di Palombara, li lavorarono fra il 1650 ed il 1677, l'alchimista Francesco Borgia, morto prigioniero di stato in Castel S. Angelo nel 1695, e la regina Cristina di Svezia; sugli stitpi di questa porta vi sono segni alchimistici molto importanti, ed in parte ancora indecifrati. Oggi l'Alchimia è sempre più studiata, molti sono quelli che intraprendono la strada per scoprire il se-

(GroBottwar) Davide Bisogno

# Per le vie Alfieri e Senatore

Ilmo Sig. Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni - I sottoscritti abitanti in Via R. Senatore e Via F. Alfieri considerato che negli ultimi tempi si sono intensificati nelle suddette vie i furti e gli scippi, che nel maggior numero dei casi si sono avuti oltre che danni alle cose anche danni alle persone, chiedono alla S. V. III ma di voler intervenire per un potenziamento della rete di illuminazione, in maniera che la maggior visibilità possa far desistere questi sconsiderati. Chiedono inoltre, in considerazione che al n. 9 di Via Rosario Senator trovasi una scuola mo-

te, che sempre sulla predetta via trovasi la Scuola Media Statale «M. Goldi» ed il Liceo Ginasio «G. Carducci», che a Via Alfieri trovasi un'altra scuola media, si provveda con più solerzia alla pulizia ed al ritiro della spazzatura.

Sicuri di sollecito intervento, anticipatamente ringraziamo ed esequiamo.

Seguono oltre cento firme.

## Prima camminata dell'Amicizia

Il gruppo «Amici della Nostra Famiglia» della sezione di Cava de' Tirreni, organizza la 1<sup>a</sup> edizione della «Camminata dell'amicizia» per il giorno 9 aprile 1978; possono parteciparvi tutti coloro che desiderano trascorrere qualche ora all'aria aperta, senza distinzione di sesso e di età; l'itinerario è il seguente: Rotolo, Mattatolo, Via Quaranta, Via XXIV Maggio, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Municipio, dietro al Tennis, Via Accarino, Corso Umberto I, Via Quaranta, Mattatolo, Rotolo; la partenza verrà data alle ore 9,30 dopo la punzontatura che avrà inizio alle ore 9; lungo il percorso funzioneranno posti di ristoro.

## La fase nazionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre

Giugno ho ripetutamente chiarito attraverso la Radio del Castello, l'Amministrazione Comunale attualmente è una «varca scurda» che non trova la strada per riprendere la rotta. La mancanza di acqua non è però addebitabile al Comune, ma alla sventura che ha fatto smottare ben oltre ottocento metri della conduttrice principale dell'Ausonia nella frazione Croce, sicché occorrono dei lavori che comportano oltre cento milioni di lire di spesa, e che saranno completati, sempre a Dio piaciendo, tra una quindicina di giorni. Dopo di che potremo riprendere le vostre lamente per questa voce, se la ergogazione ai vostri fabbricati non migliorerà. Per il resto, auguriamoci che coloro ai quali avete affidato col voto il compito di provvedere ad amministrare le cose cittadine, ritrovino il buonsenso e la buona volontà.

Egregio Avvocato,  
in Via S. Maria del Rovo nei palazzi abbiamo poca acqua, e specialmente all'ultimo piano non arriva mai. Ciò da circa sette anni. Ora da una ventina di giorni non c'è acqua in tutti e tre i fabbricati. L'Ufficio Acque d'acqua ci prende sempre in giro ogni volta che andiamo a reclamare. Ci sono poi da spostare i pali della luce, le saracinesche che non ricevono l'acqua perché sono state coperte con l'asfalto; c'è da togliere il brecce-mo che sta ammucchiato, e c'è da eliminare l'acqua piovana che scorre da un fondo rustico. Tutto questo è stato già reclamato presso il Comune, e non si è fatto nulla.

F.to Pasquale Di Nicola

(N. d. D.) Avete perfettamente ragione, e se non si è fatto nulla, la dipende dal fatto che, come

già ho ripetutamente chiarito attraverso la Radio del Castello, l'Amministrazione Comunale attualmente è una «varca scurda» che non trova la strada per riprendere la rotta. La mancanza di acqua non è però addebitabile al Comune, ma alla sventura che ha fatto smottare ben oltre ottocento metri della conduttrice principale dell'Ausonia nella frazione Croce, sicché occorrono dei lavori che comportano oltre cento milioni di lire di spesa, e che saranno completati, sempre a Dio piaciendo, tra una quindicina di giorni. Dopo di che potremo riprendere le vostre lamente per questa voce, se la ergogazione ai vostri fabbricati non migliorerà. Per il resto, auguriamoci che coloro ai quali avete affidato col voto il compito di provvedere ad amministrare le cose cittadine, ritrovino il buonsenso e la buona volontà.

# Da BELLARIA

Egregio Avvocato,  
mi è pervenuta la circolare per quanto riguarda l'abbonamento a «Il Castello» per il 1978.

Ho già provveduto in data 2 febbraio 1978 all'invio.

Leggo sempre con tanto piacere «Il Castello» e le notizie sulle sue trasmissioni Radio. E' una bellissima iniziativa la trasmissione diretta con i cittadini, e mi augu-

ro che finalmente la «gente» si renda conto dei tantissimi problemi che assillano la Città di Cava.

Le auguro sempre maggiori successi! Un caro saluto a Lei e tutti i Cavesi. Buona Pasqua.

Aff.mo

Bellarria

Enzo D'Arco

(N. d. D.) Grazie; ricambio di fervidi auguri!

# Vincenzo Canino ci ha lasciati

E' morto Vincenzo Canino, uno che accompagnava la pace degli ultimi grandi pittori della scuola dell'800, che avremmo l'onore di recensire sulle colonne di questo giornale. Se n'è andato in silenzio nella umiltà dei grandi, è volato dal suo eremo di «Villa delle Fate» a Capodimonte verso l'Alto, quell'alto mistico che ha segnato in una vita di contemplazione della natura fissandone immagini su miriadi di tele palpitanti di visioni magiche e sublimi.

E' volato lassù tra le nubi rade di uno di quei cieli sereni che era solito dipingere; quei cieli nitidi

Remo Ruggiero

## Premio Nazionale di poesia e narrativa Città di Pompei

E' indetto il gara Premio Nazionale di Poesia e Narrativa «Città di Pompei». Ai primi classificati, verranno assegnati i trofei del Fano, quadri di autori e premi offerti da Enti e personalità. I risultati del Concorso verranno pubblicati sulla rivista «Presenza». Gli elaborati debbono pervenire alla Segreteria del Premio (Casella postale - Pompei) entro il 30 del corrente mese. Le sezioni sono: libri inediti; libro edito dal 1 gennaio '75 al 30 aprile 1978; raccolta inedita non più di venti poesie; racconto o novella.

## Prossime nozze Cilento - Di Prisco

Il 3 Maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco di Cava si uniranno in matrimonio i giovani Antonio Cilento e Rosa Di Prisco. Dopo il rito gli sposi si intratteranno con gli amici all'Hotel «Rufolo» di Ravello, dove sarà offerto un pranzo.

# Aumentati i prezzi del Bayer - Titan

La Bayer AG di Leverkusen ha aumentato di ca. il 15-20% i prezzi del biossido di titanio. L'aumento, che ha effetto immediato in tutto il mondo, è differenziato secondo il paese, la valuta e i tipi di prodotto.

Negli ultimi 12 mesi i prezzi del TiO2 erano diventati assolutamente inadeguati a causa dell'instabile situazione monetaria internazionale, della situazione del mercato e dei continui aumenti dei costi produttivi: fatti questi, che

hanno creato forti perdite.

L'aumento dei prezzi non sarà comunque sufficiente per ristabilire la redditività della produzione: pertanto la Bayer sarà probabilmente costretta a cercare ulteriori riduzioni dei costi di produzione e a restringere l'assortimento dei prodotti.

Il Bayer - Titan è un pigmento bianco, che viene usato nell'industria dei coloranti, degli smalti e delle vernici, nei settori delle materie plastiche e della carta.

# Il presidente della Commissione Giustizia del Senato a Salerno

Il presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica, on. avv. Agostino Viviani, aderendo all'invito del Sindacato Provinciale Avvocati e Procuratori, sarà Salerno venerdì 5 maggio per una conferenza sul tema: «Problemi dell'amministrazione della Giustizia».

In tale occasione il senatore Viviani illustrerà la sua proposta di

## PRIMAVERA... STANTIA

Cos'è il battito del cuore, se non ripetizione?

Contrarsi e distendersi

e il sangue circola.

Cos'è il lento respiro

se non ripetizione?

Inspirare ed espirare

e la vita continua.

Cos'è l'esistenza

se non un ritmo

di scambio e ritorno?

Ogni giorno il sole

s'alza e tramonta;

ogni anno la natura

si rinnova a primavera.

Cosa poter obiettare

per queste ripetizioni?

E' l'ordine dell'universo

in cui l'intimo germe,

si sviluppa e si fa corpo.

Tutto ciò che vive

si attua nei ritmi

delle circostanze esteriori,

dell'attuazione interiore,

perché la ripetizione

è pur sempre vitalità...

Giuseppina Lamberti

## LA MIA PIAZZA

Piccola, graziosa e bella è la Piazza della mia Città,

immobile come una sentinella

si solli e ogni aversità.

Tu del borgo sei la regina

e l'intera valle tieni a bata;

ti fan corone sulle vicine colline

piccole gemme ch'anno il color di

[giada]

Allegra e festosa

sei apparsa stamane;

perfino i colombelli come teneri

[sposi]

amoreggiano tra le tue zampilli

[fanti fontane]

Quanti ricordi, quanti pensieri

affiorano alla mia mente;

mi sembra ieri,

invece il tempo è corso veloce-

[mente]

Quante vicende tristi e liete

hai tu vissuto;

in quest'ora di intima mia quiete

senso parlar la storia nel suo lin-

[guaggio muto]

Gregorio Frattini

Dal 1<sup>o</sup> Aprile espone a «Il Cor-

tile» di Cava il pittore Mario Zin-

gona, e nel Social Tennis Club il

Prof. Salvatore Pepe.

Adolfo Mauro

# Si, pe' tte!

(Ad una dolce Clara)

N'aggio scritto e n'aggio scritte  
vierie, e sempre a ciento a ciento!  
Ma pe' tte, pe' tte sultanto  
l'aggio scritto 'e sentito!...  
Si, pe' tte, belleza mia...  
ci' doce e s' romanticò!  
Cu' chist'uocchie comm'e stelle  
e a facciale assaje simpatico!...  
Tu, d' e belle, s' mi scolare!  
'Na rusella dinto maggio...!  
Quanno guarda si' mi sole!...  
'Nu respiro! 'Nu maggio!...

Gustavo Marano

## MARIO DELLA VALLE - Magistrato

Sii ben tornato, o Mario Della Valle, al tuo lavoro in questo duro calle, dove la mole dei procedimenti grova sui giudici più diligenti! Il tuo sensibile temperamento sempre proteso al più nobile intento

di dare a Tèmi un impulso più celere in tale sforzo ti ha fatto un po' cedere! Ma la tua fibra così resistente, ben superando la fase degenza, or più di prima ritorna efficiente! E con il tuo studio dolce e cosciente, che dà bei frutti di cuore e di mente, in noi opera prosperamente! (Salerno)

## Campane di Pasqua

La Pasqua non è soltanto una festa, la festa della Primavera e della Resurrezione, ma un momento della vita di cui abbiamo bisogno per secondare la nostra ansia di rinnovamento e di elevazione. E vorrei insistere su questa parola «bisogno» perché è in effetti una necessità imperiosa dello spirito quella di riemergere dopo aver segnato lungamente il passo nel dolore e nella sofferenza.

I popoli della terra, pur intenti nell'apparenza a diffondere i propri valori scientifici e tecnologici, dopo aver ormai distrutto quelli morali che avevano resistito alle intemperie ed alla tracotanza delle genti, ancora si dilaniano nel sangue e nella vendetta: e tutto sembra precipitare in rovina. Quasi che il Verbo della pace e della giustizia sia stato bandito invano ed inutile ogni crociata per l'affermazione della fratellanza umana.

La Pasqua ha un suo particolare significato che trascende i limiti angusti, pur se ampi, dell'invito e del comandamento per assumere la grandezza di un rito in cui ci si ritrova tutti fratelli.

Nella vita si ha bisogno ogni giorno di uno sprone, ed ogni nostra azione ha bisogno di un incitamento, perché la realtà dura dell'esistenza trasfiguri in effusione ed i nostri propositi si tramutino nella valorizzazione concreta degli ideali di amore, di pace e di giustizia universale.

E che cosa è capace di elevare così, da dove la spinta al cuore per un volo più ampio, da trasformare i nostri sentimenti in un unico emulo di gioia, in vibrazioni piene di calore e di entusiasmo? Le campane di Pasqua auspiciano l'avvento di questo mondo migliore da tutti almeno una volta vagheggiato, un mondo fondato sulla bontà, un mondo retto dall'amore.

Sono i valori eterni che si cercano un po' dappertutto di sgrado, i valori che la Resurrezione del Cristo ogni anno propone e che gli uomini di buona volontà non si stancheranno mai di propugnare, in stretta connessione con una visione più ampia e più serena della società umana, che invece si dibatte agli estremi limiti della morale e della sovversione. Noi possiamo dire tutto quello che vogliamo, possiamo ringraziare e contestare, ma resta, perché cosa naturale, la nostra aspirazione al sublime che non è soltanto delle giornate della Pasqua ma appare evidente in tutto il contesto del nostro discorso quotidiano, anche quando non è reso con quella ampiezza e con quei colori di immagine che sono proprio della festa.

Se un insolito fermento attraversa la Natura, se un crescendo di sensazioni e di armonie avverteamo a noi d'intorno, se i prati ed i colli assumono una visione fantasmagorica di palme che piegano al vento, è il segno di un rinnovamento che è anche dei cuori e che acquista forma dalla voce delle campane che si sciolgono a gloria, dallo slancio con cui fede ed amore assumono atteggiamenti di vita.

Ma noi non dobbiamo soffermarci soltanto alla profusione verbale con cui la Natura afferma il suo proposito di resurrezione, a questo ritmo incalzante di successione dei tempi che è il messaggio più autentico della Primavera che ritorna. La Natura lancia il suo appello ma spetta all'uomo di comprendere il significato che urge al di là delle forme e delle strutture: ed il significato è di speranza e di angoscia nello stesso tempo, perché non è più possibile configurare la nostra esistenza fuori di questi due segni emblematici, che sono la caratteristica della nostra epoca.

Ma che cosa è poi la Pasqua se non poesia di amore e di fede, di vita e di morte? E mentre l'umanità rivela nel contesto ancora

più intimamente la fragilità della sua natura, fatta di abbandoni e di solitudine, un ardente desiderio di pace si sprigiona dal silenzio del Sepolcro e, tra l'anelito dell'altezza e della elevazione, si fa strada un prepotente bisogno di purificazione.

La Pasqua è in questo nostro confronto con l'Universo, in questo disperderci tra echi e rimembranze, in questo sentire nel cuore la poesia della vita e dell'amore come un fuoco che ci divori, in questo rinnovarsi in noi di impieti e di bagliori, per cui quasi il nostro corpo diventa lieve e lo spirito mette le ali a battere la libertà dello spazio per la conquista della purezza dei cieli.

Carmine Manzi

## Squarci retrospettivi

In quell'ufficio tributario si distribuivano moduli da riempire. Sui componenti la famiglia s'invitava a specificare: Personas assolute o a carico. — Per assolute — spiegava uno a me vicino — s'intendono il coniuge e i figli minori.

Io riflettevo ironicamente sull'accezione strana ivi di quella parola. Amici, è stato uno dei miei tantissimi ragionamenti, di cui mi stupisco e poi rifletto freudicamente. Ammetterebbe però voi che davanti a fattacci privati e pubblici ai quali talvolta si assiste, ci pare invece di sognare.

• • •

A Roma, a tarda sera, un provinciale giunge al suo abituale albergo. Vi trova fuori cartelli con «Albergo occupato. Non usciremo se non ci pagherete».

Un cameriere conosciuto gli spiega: «Vogliono chiudere. O ci liquidano convenientemente o ci collocano altrove. Stiamo qui a turno, sacrificati da un mese».

Spossato dal viaggio, il forestiero si allontana. Dopo pochi passi si rivolta, riflette, torna e dice: «Non potrei dire il cambio a qualcuno di voi?»

• • •

Caro dottore, qui in città ho assunto la gerenza d'una bella edicola, concessa a un «Pezzo Gross».

Quel negozio al paese l'ha lasciato a mio genero.

E già! Anche il Partito Comunista fa ora gestire il Partigianesimo alla DC (come il Garibaldismo, a puglie passate, fu trasferito alla Monarchia). Ma se le cose procedessero imprevedibilmente, siete sicuri di poter riprendere le vostre lasciate mansioni?

• • •

Un tizio fuori Montecitorio incontra un deputato democristiano e gli porge la Rivista dell'Istituto di Studi Europei Alcide De Gasperi raccolta nuova in un cestino pubblico. Molto gentile! — dice l'imponente con largo sorriso. «Anche voi dritti spesso non la leggete» fa colui. L'onorevole annuisce leggermente. «Ci vogliono gli anarchici come me per tenervi aggiornati» incalza quegli.

Il parlamentare rimane sconcertato, ma se restituisce la pubblicazione dovrebbe ammettere che non gli interessa.

• • •

Marca la donna in questa casella mi disse una parente, venuta a trovarmi nella mia ordinata dimora, dove nessuno mi accudiva.

Manca la donna nelle tue opere, che ora sta leggendo. Buonissimo di P. Pasolini! E dove appare, resta del tutto irregolare. Anche se pure irregolare trovava il puritano vicinato quel mio, nido.

• • •

Certo che sei civetta! Se con lealtà e imbarazzo t'ho detto la mia matura età, perché tu giova, ne, più mi umili, dichiarandomi cinque anni di meno? Cameriere, il conto! Signora, statevi bene!

Collabocca

## Sergio Bizzarri pittore del vetro

Dal 19 al 30 Marzo ha esposto nella Galleria di «Frate Sole» presso il Convento dei nostri francescani il pittore umbro Sergio Bizzarri, che vive ed opera a Spoleto. La Mostra ha suscitato molto interesse sia per la validità artistica dell'espositore, che per la sua particolare inclinazione a dipingere sul vetro. Egli è un professionista dell'arte, che vive solitamente di arte, alla quale si è dato per tendenza naturale sua propria, e non per preparazione ed indirizzo scolastico. Scuola per lui è stata la vita, e con la vita il contatto con le opere dei grandi maestri del passato. Quindi è che il suo disegno si ispira al concetto classico delle linee e delle curve, vivificate dalle moderne tenerezze e non trattenute dalle meticolosità scolastiche. E classiche sono le meravigliose forme delle sue figure femminili, rese più agili dalla interpretazione in senso moderno. Classici sono i suoi colori, che nascono da una tavolozza vivida e zampillante come da una fresca sorgente montanina. La pratica poi del vetro riesce a rendere ancora più vivi questi colori ed a farne veramente una festa, sia che riproducano figure, paesaggi o nature morte. Nel dipingere sul vetro egli non si è accontentato di ricreare il cammino già percorso dai suoi maestri, ma ha voluto dare un volto di modernità anche a questo genere, infrangendo le lastre appena dopo averle dipinte, e ricomponendole poi sopra un supporto di polistirolo in maniera da dare novità e maggior attrattiva alla composizione. L'iniziativa vuole avere anche un senso trascendentale, giacché vuole stare a significare che, come questa civiltà con le sue tendenze artistiche più strane è stata capace di infrangere l'arte, così è anche capace di ricomporla. Ma non tutti i veri che dipinge egli li infrange: molti restano intatti per coloro che amano la integrità. E non meno valido ed ammirabile egli riesce anche quando dipinge su tela, giacché riesce a mantenere la stessa vivezza e festosità del colori.

L'artista è stato molto apprezzato dagli intenditori di arte, ed ha promesso che appena gli sarà possibile ritornerà ancora a Cava.

AMORE E CORE  
(One - step)

I

Due luci che nel mondo avanzano a par passo, due voci dal profondo, però non stanno in basso, due forze richiedenti bellezza e gioventù, due voglie che tu senti bussare e sei chi son.

Refrain

Amore e Core servono di rima e con «passione» fanno la canzon, Amore e Core sempre come prima a volte danno buone indicazioni. Amore e Core, tutti conosciamo, se c'è deluso che non crede più, il fiducioso te li pone in cima, Amore e Core, quante discussion!

II

E cadono in pasticci per giungere a possarsi, ha l'uno suoi capricci e l'altro gli interessi; d'accordo o contrastanti raggiungon la virtù, nel bacio palpitan anelano l'union.

Refrain

P. S. Dopo molti anni, vado a chiedere la riscrittura alla S.I. A.E. Se venissi sotto posta a esame negativo, resterei nella coscienza di questo che fu la mia prima canzone (inedita).

Il Sincerista

Il 25 marzo la Direzione della Galleria «Il Cortile» ha inaugurato con una simpatica cerimonia l'attività espositiva ed artistica per il 1978, con l'intervento di numerosi amici ed intenditori di arte.

## I maccheroni al pesto e la carne al verde

Vivo interesse sta suscitando l'uso come innanzi ottenuto, e con i cinquanta grammi di parmigiano

di ricettario gastronomico che ogni giovedì sera alle ore 21 la pittrice Romy e la signorina Copola di Nocera Inferiore vengono a tenere alla Radio del Castello per consigliare alle radioascoltratrici un pranzo da preparare per la domenica. Credendo quindi di far cosa gradita anche ai nostri lettori, riportiamo la ricetta per preparare i «maccheroni al pesto» che sono un tipico piatto genovese.

Ingredienti: 3 o 4 manzane di basilico (vasenicola), 2 spicchi di aglio, 50 gr. di formaggio pecorino grattugiato, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, 4 cucchiaini di olio, 1 cucchiaino di burro, 1 cucchiaino di acqua, pochi pinoli (pignoli) tagliuzzati.

Lavato bene il basilico, lo si mette in un frullatore insieme con i due spicchi d'aglio ed il cucchiaino d'acqua; si fa frullare per un minuto a bassa velocità, poi si aggiunge il resto, fuorché il parmigiano, e si fa frullare ancora per altro mezzo minuto ad alta velocità. Si cuociono a parte i maccheroni, e quando li si è scolati, si condiscono con il succo di pe-

sto e la carne mangiata!

## 21 'E MARZO

Vintuno 'e marzo. Che bella giornata!

«O sole 'ndora st'oria doce è fina!

«A primmavera la bellezza è ritornata,

«E come a tutte l'anne, puntualmente,

«Songhe turnate 'e rruindinelle 'o nido,

«pe' d'int' a ll'aria 'n'armania se sente e

«e nu profumo ca mme fa sunnà.

«Supsirene 'e vviode int' e ciardine,

«è nu ricamo 'e sciuere 'sta campagna,

«me pare 'o bosco droppiglione 'e trine

«e l'uocchie ce se 'ncantano a guardà.

«Quanto ricorda d'int' a chistu core

«a primmavera vena a me scettu...»

«e n'ata primmavera tutt' 'ammore

«doce me vene a fome ricurdò.

«E m'arricordo, tanno era d'obblighe,

«quanno s'arrapusole 'ncoppa 'sta cuore

«nu rruindinella amabile e gentile,

«nu nido 'ammore nce venette a fà...»

Antonio Imparato

## SE TI VEDESSI...

Se ti vedessi languido e pensoso sedermi accanto e con la morte in core, se ti vedessi triste e sospettoso...

io non saprei lenir tanto dolore.

Ma ti direi che t'amo immensamente,

e che ti consacrai la gioventù;

poi, sul tuo capo, un bacio lievemente

io poserei... Ma tu non m'ami più!

Un fitto velo avvolge di mistero

tutta la vita mia e l'avvenire.

Non ho più speme; tutto veggo nero.

Non posso più soffrire, voglio morire.

Lasciami morire, non soli lottare

per me, che stimi indegno del tuo bene.

+ Lucia Libertì

## PACE E BENE

Io voglio di o' sta gente e' sta poesia mio:

fermimelo cu st'udio, facimelo pe' Dio!

Pe' mezzo 'e sti Partite, e' l'opposizione,

co' stammo in'ta ll'inferno 'a co' popolazione;

senza penz' ca a nnuie nca nua differenza

Si summo tutte frate, chera 'sta violenza,

o niro o lanche o russo, chello ch'è chiu brutto

ca tutto 'a Nazione ch'è spissò stammo a lutto,

pe' ll'odio e pe' rrancore; a Radio 'a sentite?

Stu ntussecd fa perdere finanche l'appetito

lo dico 'a sti partite, amice oppur cumpagnie

peccchè nun cce ne lammo n'a Santulito 'e

[Vigne]

o si no ncampagna, a fa na bella pace

ncoppa' e' Marine, a' Serra, o n'ati Vecchie Fur-

[Nace]

Mangiammo n'antipaste e quatto vermicelle

fatte alla marenare, alice 'e cchiappielle;

po na frittura 'e pesce, n'arrusta e nu caprette

e 'o vino a dlechchie 'e giare vicina a nu pe-

[rette]

e doppo discutimmo di questo o quel partite,

verrimo qua' è chiu meglio e qua' chiu sa-

[purite]

Cacciame a d'int' a foteri chitarra e' manduline,

sunommo e ogne tanto rinchimmo 'a giara

[i vine]

cantammo tutte a ccore, cu gioia e cu n'ob-

[braccie]

e himma' campu n'secolo, cu ghanche 'e rru-

[so nfaccie]

'E chesta vita nostra, verimengherne bene:

cche sereva nra nra 'a guerra e tanta pene-

Facimela 'sta festa, 'sta pace 'e fratellanza

co' nra, nu luoro e chisto, co' so' dulure 'e

[panza]

salivammela l'Italia da 'sta situazione

prima ca tutte quante perdimme la ragione.

Nule simme nate, c'aspile, ugude come a

[Cristo]

peccchè nce addà stà 'o povero 'o ricco e 'l

[egoista?]

Pe' mmiria e gelusia nule simmo disumane:

peccchè nun ce aiutanno, fra nule Cristiane:

Pensato quanto 'e bella 'a pace 'e l'alleanza;

campassene cuntente, faceno l'eguaglianza;

Eppure 'o Pataterno non benedice roppo,

co' manno pace 'e bene, e a buon uorno a

[coppo]

Si no, co' ralle e dalle, e si a' pacienza sferra,

'o Pataterno schiante 'o cielo, 'o mare e 'a

[terra]

Giovanni Iovine

## 'A SORA 'E LEOPARDI

Scummettu che pure Giacumino ogne tanto se facesse 'na resata ma tu fummema chiggnuella l'allegria nun 'vuul sapè che d'è. Eppure avisse 'a capi ca nni se se p' campu sempre 'e lamiente; ognuno tene 'e guaje suoje; pe senti veramente chille 'e ll'ate. Dicisse 'a verità, saria poca 'a pena; ma tu, busciora, suonne e niente credenotte pe' primma chello ca dice.

Mamma natura accuse pe dispetto: ca si nce ha miso 'a mano soja, p' o male ca tiene dint' a capa [ma fosse solo 'a capa!]

'o resto nce ll'haile miso t.

E mò, che vuò, chi t'adda consulù?

Hale fatto troppe prove pe continuu a sperdi...

Siente 'o cunziglio mio,

ferniscela cu 'sta rima toja baciata e parla d' e' ggioie, l'istessità

pe te 'mpara a campu.

M. L.

## CU L'OMBRE 'E PRIMMA SERA

Cu l'ombra n'ira vico solitario e scuro, na femmena vestuta tutta nera steva appuillata allerta nfaccie 'o muro. S'ovvuccinno tremanno, chianu chianu, quase chiggnenno dice: bona sera, nu criature teneva pe' na mano cu na faccina 'a jancia chiu d' a cera.

«Signò, scusate - le tremava a voce - si permettete 've cerca quacossa, facilete pe' chilu. Cristo ncroce, nun me dicate 'e no ca nun è cosa.

So' sola sola, nun tengo a niscunu, cu sette creature senza pate,

murette n'anno fa, e mo riune stanno sti figlie mie scuzinate.

Me mette scurno e i' stenneno 'a mano pe' m'milez' e' vlie.. vuile me capite..

jesco 'a sera cu 'o suno d' a campana, a nomine 'e Dio e Mamma Addolorata».

I' ch'eva fo': me facette pena,

tanta pena ca nun se po' innamigghia:

lle diette sullo chello ca putove sperano n'ata volta d' a ncuñtrà.

Ma da tanno nun l'aggio chiu ncuñtrata si pure tutt' e' sere atturro jovo,

apposta p' a ncuñtrà sta sfurtonta:

m'hanno ditto ca è morta e mo 'e figlie vanno spiere p' v'ie ffrone

ca 'o viente cu tanta furia piglia;

povere figlia senza mamma e pate,

che sciorta ca pe' vuole stava' ospitata!

Malte Apicella

## VECCHIO LUME A PETROLIO

Vecchio lume a petrolio, tu ronegneggi sul mio imbrattissimo scrittoio non come sopramobile, trofeo o pezzo raro di antiquariato, ma come testimone d'un passato a me molto nato e molto caro.

E quando nelle sere lunghe e gelide

durenti tuone, lumi, lampi, temporali,

tu tanto decantata

moderna luce elettrica va via,

sei tu che ancor mi tieni compagnia mentre leggo un buon libro

o scrivo una poesia

e nella luce di tua rossa fiamma

mi rivedo fanciullo e studentello

tutto intento a studiare con passione

specialmente la vita dei poeti

e a leggere le loro poesie

con difetto e con gioia

fino a notte inoltrata

e nelle orecchie ancora mi riusciva

# Ricordo di cacciatori cavesi

(continua dal numero precedente)

Sele nel più recente passato era il centro di raduno di moltissimi cacciatori, in maggioranza cavesi, che trovavano ospitalità dal famoso buttero-pescatore-cacciatore don Ciccio Tanzillo, il quale in epoca remota, aveva costruito una grossa baracca di legno, poi trasformata in una vera costruzione murale, ove albergava ospiti di ogni parte d'Italia, ed ove si mangiava succulenti pranzi a base di pesce e di anguille dallo stesso don Ciccio pescati nel vicino Sele.

Ospiti di Tanzillo, mi è caro ricordare il Comm. Raffaele Apicella, industriale del vetro (zio dell'avv. Apicella), accompagnato dal figlio Mimi, da Vincenzo Diletto, fontaniere del Comune di Cava, da don Biagino Forino, dal Pretore don Peppino Luzzolino. E così ancora Federico Venosa il beccai, don Vincenzo 'a vommuna di Pregiato, dott. Carlo Santoriello, che era sempre sulle furie per la scorrettezza del suo cane bretone che aveva il maledetto vizio di allontanarsi a perdita d'occhio appena liberato dal laccio. Ed ancora Sabato Senatore, dipendente comunale, don Vincenzo Pepe, fratello di Guglielmo, don Albino D'Amico, padre di Mario l'armiere, don Carlo Gaudiosi, geometra del Comune, e poi ancora don Alberto De Bonis, padre di Alfonso e fratello di Alfricio; don Vincenzo Passaro, fabbro di via Rotolo; i fratelli Giuseppe e Francesco Frattini; don Gaetano Palma, detto Tataniello 'o scarpone, che era solito accompagnare don Michele Durante, grossista di pelami, che aveva un braccio telescopio di grossa mole a nome Ado, ed ancora Matteo Mazzotti il sarro; Amedeo Vitalo da poco deceduto; don Edmondo Salerno con il genero Roberto Salsano; don Alferio Paolillo; don Giovanni Pagliara (padre dell'Ing. Ali) che amava importare dalla Germania ottimi cani kurzaar; il ragioniere Giacomo Guglielmo Pagliara, padre di Guglielmino; Gaetano Pellegrino (padre del tipografo Vincenzo); il sig. Vincenzo Scaroni (parente dell'amico carissimo don Andrea Di Rosa), che era un vecchio signorino; Guglielmo D'Amato, solerte guardacaccia, detto bell'omo; don Peppe De Pisapia (padre di Sergio), che era felice assai quando si trovava in compagnia di numerosi amici che chiamava tutti parenti, perché considerava gli amici tutti fratelli.

Ahém, il tempo appanna la memoria, ma ricordo benissimo di aver incontrato tanti altri in altri posti, a caccia, e di aver avuto anche l'onore di essere loro compagno di caccia, traendo dalla loro esperienza e dal loro esempio la possibilità di imparare tante e tante cose che mi sono state utili poi in circostanze diverse. Ricordo con tanta nostalgia l'avvocato Pasquale Palmentieri, nonno del dottor Franco, il caro Babè, mio primo compagno di caccia, con il quale iniziò a conoscere la gioia e la passione per Diana.

Mi ritorno alla mente il periodo di soggiorno alla loro villa di Castagneto, ove di contrabbando si sparsa ai primi uccellatori. L'avvocato fu il creatore ed il fondatore, nel 1931, insieme ad altri cacciatori, del circolo della caccia di Cava de' Tirreni, il piccolo taciturno Raffaele Greco, che aveva un negozio di orologio a piazza Purgatorio con il suo indivisibile cane «Rodis»; e come posso non ricordare l'ottimo e caro don Gabriele Matrisano, macchinista capo delle FF.SS., che durante la giornata di caccia amava osannare la potenza delle cartucce da lui stesso confezionate e che effettivamente davano la possibilità di effettuare tiri sbalorditivi? Don Gabriele per la sua passione trascuorava anche la sua salute, e negli ultimi anni se uno lo riprendeva, rispondeva: «se morrò durante la caccia sarà per me motivo di grande felicità»!

Chi non ricorda don Marinello Falcone (padre dell'avvocato Alberto e dell'indimenticabile avv.

Ferruccio), rimorso paludano di Campolongo che poi cedette la sua baracca di caccia sotto la tredicesima al cacciatore Nicola Criscuolo? Tra quelli che ancora esercitano la caccia insieme a noi per grazia del Signore, annoveriamo Giuseppe Adinolfi, Gerardo Avagliano detto «l'panzetta», Giovanni Argentino, sarto, padre del vigile Claudio, ed il proposito di Giovanni Argentino, ricordo che arrivato nei pressi di Paestum con mezzi di fortuna, si recava a piedi a Cava de' Tirreni.

Quante volte ho incontrato in montagna il tanto buono e bravo don Giovanni Punzi, meglio conosciuto come «a vicchiarella o 'u mulinario, padre di Raffaele anch'egli bravo cacciatore; il dott. Alfonso Salsano con i fratelli Felice e Ferdinando; il maresciallo di cavalleria don Alfonso Del Pozzo, che era un tecnico ed esperto di

scava una località ove era solito trovare studi di minuti (uccelli sparutissimi, che amava rincorrere e cacciare, fino a tardi ora).

I fratelli Lodato: Antonio, Giuseppe, Vincenzo, soprannominati «i surciari» con il cugino Arturo ora residente a Castelcivita; il dott. Salomon; Alberto Corte ex operario della Manifattura; Errico Di Mauro, con il figlio Eduardo, Vincenzo Della Monica, ex daziere; Pietro Ferrara, ex postino; don Gerardo Giordano meglio conosciuto come «maestro Gerardo»; Domenico Greco soprannominato «prima scoppetta»; Cesare Sennatore pensionato del Comune; l'avvocato Giovanni Bisogno; don Peppe Mele ex daziere; Antonio Luciano D'Altella, ex dipendente dell'ATAC; Mario Ronca; Giuseppe Caldarera detto «o tragno»; Vincenzo Dattarino di Passano; Mimi Galise ed il fratello Gennaro; Alberto De Filippis; Matteo Lambiase detto «moscardino»; Ing. Attilio Infranzi; il rag. Amedeo Buongiorno; il rag. Geppino Di Donato; Peppino Lambiase segretario della sezione Federaccia; Raffaele Avagliano detto «u custode»; Rosario Avagliano detto «di cattaro»; l'avv. Giovanni Pagliara, nostro compagno di caccia nei bei tempi del dott. Nuzzi; don Eduardo De

Santis (al quale profitiamo per fare tanti auguri affettuosi di pronta guarigione); il prof. Carlo Lupi; don Gaetano Murolo, ufficiale dei VV. UU.; don Salvatore Esposito; Giuglielmo Pagliara; don Andrea Di Rosa, con il figlio Giannino; Franco Nunziante; don Pasquale Bisogno (che oggi malauguramente per la amputazione di una gamba non può sfogare la sua passione come una volta, perché è notorio che correva come un gergo in cerca di regno del bosco); ed infine, ma non ultimo, il Comm. Bruno Del Bue, che ora abita vicino al Sele e ad ottant'anni è sempre in gamba più di tutti, a Tottono Pisapia, venditore di carne nel vicolo S. Rocco, e Savoia Spinelli, già operatore cinematografico.

Tanti, forse tutti i nominati, mi hanno dato l'onore e la gioia di essere loro compagno di caccia, e ad ognuno andrebbe doverosamente la citazione dei tanti ricordi ed aneddoti di naturale interesse venatorio, ma conveniente, sarebbe paesesco se non impossibile, poter descrivere milioni di episodi che purtroppo rimarranno nella mia mente, con quel pizzico di nostalgia accorta rimembranza di quando la caccia era caccia.

FINE Fernando Pellegrino

## LA CAVALLETTA SUPERSTIZIONE E FATALITÀ

Ronnicchia su di una fredda panchina granigliata dei giardini pubblici, e proteggendomi il viso e le orecchie col bavero del giaccone, guardo i romi dell'altro e maestoso pino che, turbati dal vento gelido di tramontana, oscillano paurosamente ed emettono, per le contrazioni, scricchiolii secchi e ritmati.

Accompongo il dondolio dei romi con la testa e fisso i piccoli strobili che resistono alle folate del vento di fine marzo.

Qualche passante mi guarda esterrefatto e fin quando non mi perde di vista continua a girarsi, un ragazzo, di certo il più curioso fra i curiosi, cammina con la testa rivolta a me, non si avvede del cordolo di un'aula erbosa, inciampa, ruzzola sul prato, si rialza malconcio, ma continua a guardarmi, evidentemente attratto dal dondolio della mia testa e scambandomi per una deficiente.

Nel mio subcosciente mi sento quasi colpevole; però a me piace cogliere nelle cose il lato arguto e mostrare gli aspetti comici di particolari situazioni ambientali.

Per tale umorismo, anche se con un fondo di celata amarezza, alle volte mi ci metto di proposito e sorrido compiaciuto.

La mano destra che sorregge il bavero è rossa dal gelo, stringo le dita ma ho la sensazione che sia ingrossata e senza forze, lo strofinio con la sinistra per riscaldarla e mi alzo di scatto battendo, con forza, i piedi a terra e le due braccia ai fianchi per riprendere vigore ed energia.

Mi avvio rasentando il palazzo di città, mi incanalò lungo il vicolo S. Rocco ed incontro soltanto gente infreddolita e frettolosa.

Vago a lungo sotto i porticati, mi soffermo presso alcune vetrine ed ammira, senza ombra di dubbio, tutte le cose gustose e sfiziose che vogliono essere primezze di una primavera pigrina e tardiva.

I sottili zampilli della fontana di Piazza Duomo sprizzano in alto veloci, poi si incurvano, cadono nel sottostante specchio d'acqua, reso color grigioverde dai licheni, e disegnano cerchi che si allargano e scompaiono per far posto a quelli di nuova formazione.

Mi è impossibile sostenere a lungo perché quell'acqua mi mette addosso brividi di freddo, e cerco scampo sotto i porticati ove è possibile anche fare la distratta, al cospetto delle vetrine, per sfuggire persone che non desidero incontrare.

Santis (al quale profitiamo per fare tanti auguri affettuosi di pronta guarigione); il prof. Carlo Lupi; don Gaetano Murolo, ufficiale dei VV. UU.; don Salvatore Esposito; Giuglielmo Pagliara; don Andrea Di Rosa, con il figlio Giannino; Franco Nunziante; don Pasquale Bisogno (che oggi malauguramente per la amputazione di una gamba non può sfogare la sua passione come una volta, perché è notorio che correva come un gergo in cerca di regno del bosco); ed infine, ma non ultimo, il Comm. Bruno Del Bue, che ora abita vicino al Sele e ad ottant'anni è sempre in gamba più di tutti, a Tottono Pisapia, venditore di carne nel vicolo S. Rocco, e Savoia Spinelli, già operatore cinematografico.

Santis (al quale profitiamo per fare tanti auguri affettuosi di pronta guarigione); il prof. Carlo Lupi; don Gaetano Murolo, ufficiale dei VV. UU.; don Salvatore Esposito; Giuglielmo Pagliara; don Andrea Di Rosa, con il figlio Giannino; Franco Nunziante; don Pasquale Bisogno (che oggi malauguramente per la amputazione di una gamba non può sfogare la sua passione come una volta, perché è notorio che correva come un gergo in cerca di regno del bosco); ed infine, ma non ultimo, il Comm. Bruno Del Bue, che ora abita vicino al Sele e ad ottant'anni è sempre in gamba più di tutti, a Tottono Pisapia, venditore di carne nel vicolo S. Rocco, e Savoia Spinelli, già operatore cinematografico.

Tanti, forse tutti i nominati, mi hanno dato l'onore e la gioia di essere loro compagno di caccia, e ad ognuno andrebbe doverosamente la citazione dei tanti ricordi ed aneddoti di naturale interesse venatorio, ma conveniente, sarebbe paesesco se non impossibile, poter descrivere milioni di episodi che purtroppo rimarranno nella mia mente, con quel pizzico di nostalgia accorta rimembranza di quando la caccia era caccia.

FINE Fernando Pellegrino

## DI QUELL'AUTUNNO NERO

da cui esigeva solo sacrifici contrapponesi fatalmente agli eserciti nemici ben affiatati a tutti i livelli, specie di capi, quando i nostri si ignoravano sempre a vicenda, presi da invidezze personali e gelosie carriistiche.

E' del resto risaputo che nella natura degli uomini la perfezione non esiste e, quindi, se noi italiani abbiamo tantissime indiscutibili virtù e ci è generalmente riconosciuta genialità ed intelligentia, deve ammettersi che, in quanto ad organizzazione, spesso, lasciamo a desiderare. Ne conseguono che, per quest'ultimo motivo, iniziamo il conflitto, il primo di tante imprese portate in cui si presentava l'Italia unita, con molto pressappochismo e manifestando il nostro carattere semplicistico ed il tipico andazzo confusionario. Gli austro-tedeschi, invece, seguaci di Kant e, dunque, dell'ordine ad ogni costo, evidenziarono razionale stesura dei piani operativi, perfetta conoscenza del terreno e, soprattutto, chiarezza di istruzioni impartite ai comandi minori ed elevato addestramento.

Fatte queste essenziali premesse di fondo, per parlare dell'episodio di Caporetto occorrerà anche volgere brevemente il pensiero a quanto avvenne dal 24 maggio 1915, cioè dall'inizio delle operazioni all'epoca del disastro. Vale a dire che nell'autunno 1917 avevamo addosso già ventinove mesi di sterzo bellico che, dopo le prime vittorie, era stato fermato dalla barriera alpina, dai fortissimi campi trincerati di Gorizia e Tolmino, dall'altipiano della Bainsizza, dalle undici battaglie dell'Isonzo, dai baluardi del Sabotino, del Podgora, del S. Michele e dell'altipiano corsico.

La macchina di guerra era strappata da due anni e mezzo di continue battaglie, specie d'alta montagna svoltesi fra le guglie, i canali ghiacciati, le pareti a strapiombo, i nevi e le infinite creste. La truppa era stanca dopo lunghe permanenze in trincea senza avvicendamenti. La decima battaglia dell'Isonzo, combattuta dal 12 maggio all'8 giugno dello stesso anno, ci aveva logorato e, procurando scarsi successi, era costata centocinquanta morti. Lo stesso dicesi per la battaglia della Bainsizza, avvenuta tra il 17 ed il 25 agosto, la quale, per se stessa, poteva essere considerata una grande vittoria che avremmo potuto sfruttare al fine di renderla decisiva ma ciò fu impossibile, dato il gravissimo dispendio di uomini tra caduti, feriti e prigionieri.

Nello stesso periodo ci trovammo a dover sostenere immani sacrifici anche all'interno. Scarseggiava il cibo, mancavano le risorse di carbone ed il governo era riluttante ad introdurre coraggiose misure di austerità invocate da alcuni politici. I salari degli operai, costretti nelle fabbriche a lunghi e faticosi turni di lavoro, si assottigliavano sempre più a causa del progressivo aumento del costo della vita. Gran parte della popolazione civile era demoralizzata per i sacrifici, i continui lutti ed il disfacciamento di molte famiglie per la lontananza degli uomini. Il fronte interno crollava e per i combattenti ciò costituiva grave motivo di avvilitamento in quanto sentivano che a causa loro la situazione non era tranquilla ed, infine, essi erano demoralizzati causa l'azione del disfattismo e la non sempre perfetta efficienza di alcuni responsabili.

Involontariamente s'aggiunse un'improvvisa iniziativa del Papa Benedetto XV che in un'allocuzione, implorando la fine della guerra, invitava gli Stati belligeranti a porre fine all'infelice massacro. Tutto, perciò, contribuiva a far sì che la situazione militare potesse volgere al peggio e l'alto Comando ne era fortemente preoccupato senza sapere, e fu un vero peccato, che pure l'Austria trovasi a terra... chi sa, avremmo potuto approfittarne per stroncarla.

Alberto Tura

La sera del 17 marzo il secondo canale della Televisione Italiana ha trasmesso un interessantissimo servizio sulle attività educative popolari prese nel territorio di Crotone Terme in provincia di Salerno. Tra le figure caratteristiche di educatori di quel Comune abbiamo visto il pittore Salvatore Bini che è stato uno dei fondatori della Scuola Popolare la quale tanto bene sta facendo per l'elemento agricolo e artigianale della zona.

# I «sasicchioni» dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale

Per dare dimostrazione di come la Giunta Municipale, senza alcun riguardo per il Consiglio Comunale e mettendo anche in non cale le disposizioni di legge che consentono di adottare deliberare con i poteri del Consiglio soltanto in caso di urgenza e di impossibilità a convocare straordinariamente e di urgenza il maggior organo collegiale, maneggio i rapporti con il maggior organo comunale, diamo qui il «sasicchione» dell'Ordine del Giorno per la riunione consultare che si sarebbe dovuta tenere il 31 marzo 1978. Come se ciò non bastasse, si ci è messa anche la richiesta di rinvio avanzata dal PCI e dal PSI, ed alla quale abbiamo per ragione di solidarietà dovuto aderire anche noi, e così con la prossima riunione del Consiglio la mole degli argomenti da trattare aumenta ancora di più. Di fronte a tanto materiale da studiare e da trattare, è facilmente comprensibile che i Consiglieri Comunali non sono in condizione di stu-

diare tutti gli argomenti e consultare le carte, epperciò finiscono per non sapere quali pesci pigliare, e quelli di maggioranza votano a favore per disciplina, e quelli di minoranza, come noi, votano contro per protesta.

Noi non vogliamo malignare, ma una cattiva «palombella» potrebbe anche sussurrarci all'orecchio che la Giunta trova comodo convocare il consiglio ad ogni morte di Papa, non solo per prendere essa le deliberazioni sulle incombente riserva per legge al Consiglio, ma anche per rendere meno efficiente la partecipazione del Consiglio alla vita cittadina, e costringerlo anche con lo stancheggio e la sonnolenza ad approvare il dì lei operato. Ed intanto le stelle che sarebbero gli organi superiori e di controllo, stanno a guardare, e gli elettori quando il capo verrà loro in mano, continueranno a votare per fare il piacere al «compariello» od ai «dottori» medico curante, o perché «adda veni» ecc. ecc.

## Questo era l'ordine del giorno

Il Consiglio, per determinazione della Giunta e su richiesta di 14 consiglieri comunali, è convocato in sessione straordinaria di urgenza per le ore 15.00 di venerdì 31 marzo 1978, con il seguente ordine del giorno:

1) Lettura e approvazione verbale dello seduto precedenti.  
2) Comunicazioni - Interrogazioni - Raccomandazioni.  
3) Mozione del consigliere Russo Do Luca sul Tennis Club.  
4) Mozione del consigliere Russo Do Luca per i futuristi fatti di Roma del gennaio 1978.  
5) Ratifiche deliberazioni di Giunta n. 708 del 9-8-1977: «Demolizione in danno costruzioni abusive Testardo, Carpenteri e Iovine».  
n. 745 del 2-9-1977: «Progetto specifico di intervento nel settore Servizi di rilevanza sociale (Anagrafe, Stato Civile, Leva, Matrimonio, Indagine conoscitiva degli stessi, Aggiornamento numerazione civica e Stradario) - Legge 1-6-1977, n. 285».  
n. 886 del 14-10-1977: «Proroga fitto pozzo Gigantino - ottobre-dicembre 1977».

n. 955 del 21-11-1977: «Smaltimento rifiuti solidi urbani».  
n. 958 del 21-11-1977: «Ammis- sione al concorso per la copertura di un posto di Perito Meccanico».

n. 984 del 14-12-1977: «Lavori di costruzione scuola materna alla località S. Anna - 3° stato di avanzamento lavori e revisione prezzi sul primo e secondo stato di avanzamento - Ditta Santoriello Alfredo».

n. 961 del 21-11-1977: «Sgombero e trasporto materiali rifiuti solidi urbani accumulati nei giorni 14 e 15 novembre 1977».

n. 1007 del 14-12-1977: «Lavori di sistemazione della scuola elementare alla frazione Croce - Approvazione perito».

n. 1029 del 23-12-1977: «Acquisto ex art. 12 - comma 1° legge 865-71 suoli di P.E.E.P. Ditta Germani Senatore per intervento I.A.C.P. di edilizia agevolata».

n. 1042 del 24-12-1977: «Assestamento del bilancio 1977».

n. 1043 del 24-12-1977: «Cita- zione Tribunale Salerno Cocco- lato contro Comune. Resistenza in giudizio - Nomina difensore».

n. 1046 del 24-12-1977: «Acqui- sto n. 10 cappotti per Vigili Ur- bani».

n. 28 del 6-1-1978: «Applicazio- ne sanzione pecunaria corpo di fabbrica abusivo via Balzico - Conferimento incarico per parere legale».

n. 41 del 9-1-1978: «Contributo di L. 500.000 a favore dell'E.C.A.».

n. 60 del 9-1-1978: «Ricovero mi- nori Settanni Carmelo e Giuseppe presso l'Istituto «Di Mauro» di S.

n. 194 del 17-2-1978: «Ricorso al T.A.R. Napoli Sig.ra Consolvo Ro- sa avverso ordinanza sindacale n. 254/77 di demolizione opere abu- sive - Resistenza in giudizio - No- mina difensore».

n. 990 del 14-12-1977: «Fitto lo-cale di proprietà comunale alla via Costaldi n. 67 - Asta pubblica».

n. 219 del 27-2-1978: «Stato fi- tosanitario platani - Operazione antiparassitaria».

n. 220 del 27-2-1978: «Lavori po- tatura piante e rami secchi per- colanti Capoluogo e frazioni».

n. 100 del 20-1-1978: «Commissione Consultiva per esame prati- che di competenza del Comune in applicazione della legge 10-5-1978 n. 319».

n. 140 dell'8-2-1978: «Trasporto alunni alla scuola speciale di Du- pinò - Rinnovo incarico anno 1977-1978».

n. 151 del 17-2-1978: «Modifica delibera G.M. n. 1022 del 23-12-1977 - Anticipazione di Cas- sa».

n. 188 del 17-2-1978: «Aggiudica- zione appalto lavori di perfora- zione di n. 2 pozzi alla località Curaturo e Tolomei Ditta Albino Vitale».

n. 258 del 10-3-1978: «Fitto poz- zi di proprietà De Sio e Russo».

n. 267 del 10-3-1978: «Maggiora- zione paga per servizi notturni agli addetti al bruciatore (ex art. 27 n. 4 C.C.N.L. 26-9-1974)».

n. 333 del 20-3-1978: «Appalto trasporto rifiuti solidi urbani».

6) Progetto «Cassa» n. 11666 Costruzione rete fognaria Capoluogo e frazioni 2° lotto - Assunzio- ne di impegni.

7) Progetto «Cassa» n. 11666 Costruzione rete fognaria Capoluogo e frazioni 2° lotto - Assunzione di impegni.

8) Aggiudicazione appalto concor- so per costruzione e gestione im- pianto gas di città.

9) D.L. 946 a legge n. 43 del 27-2-1978 - Addizionale tariffa pub- blicità.

10) D.L. 946 e legge n. 43 del 27-2-1978 - Addizionale tariffa pub- bliche affissioni.

11) D.L. 946 legge n. 43 del 27-2-1978 - Addizionale tariffa cani.

12) D.L. 946 e legge n. 43 del 27-2-1978 - Addizionale tariffa oc- cupazione spazi ed aree perma- nente e temporanea.

13) Tariffa utenza acqua - Modifi- ca delibera consiliare n. 224 del 19-11-1977.

14) Tariffa raccolta rifiuti solidi ur- bani - Modifica delibera consiliare n. 225 del 19-11-1977.

15) Tariffa diritti mattazione.

16) Impermeabilizzazione palestra Istituto Magistrale.

17) Ampliamento Palazzo di Città - Ditta Barba - Coliando.

18) Costruzione Scuola Media Via Canale - Spostamento cabina elet- trica.

19) Costruzione Scuola Media Bal- zico - IV lotto - Legge 641 - Impresa Fontanella - Risultanza col- laudo.

20) Revisione finale prezzi lavori riottavamento generale e costruzio- ne aule scuole elementari frazione Castagneto - I e II lotto - Impre- sa Bisogno.

21) Lavori di sistemazione Via Co- munale 1° Saura - Perizia di vo- rante e suppletiva.

22) Lavori di completamento Via comune Cesinola - Mezzano.

23) Lavori di divisione e finitura

locali ufficio di Conciliazione nel- la nuova Pretura.

24) Forniture arredi nuova Pretura.

25) Nuovo campo sportivo S. Pie- tro - Proroga fitto - Procedura espropriativa.

26) Lavori di rifacimento tetto di copertura edificio Cimitero.

27) Lavori di costruzione impianto di incenerimento - Stato finale - Ditta De Bartolomei.

28) Rimozione rifiuti solidi urbani

accumulati durante la disfunzione del bruciatore.

29) Sistemazione Piazzetta Tresci- to frazione Annunziata.

30) Approvazione progetto di va- riante edificio scolastico Contabili d'Azienda.

31) Approvazione collaudo arredo- menti scolastici.

32) Localizzazione infrastrutture se-

condarie comparto Z 12 S. Lucia. (scuola materna).

33) Cooperativa Grafica 2a - Istan- za per assegnazione suolo in pro- prietà al posto dell'assegnazione in superficie.

34) Occupazione di urgenza ed esproprio suoli Coop. Edilizia «La Panoramica».

35) Occupazione d'urgenza ed esproprio suoli Coop. Edilizia «La Fedelissima».

36) Occupazione d'urgenza ed esproprio suoli Coop. Edilizia «L'A- venire».

37) Occupazione d'urgenza ed esproprio suoli Coop. Edilizia «Mo- nica».

38) Acquisto ex art. 12 1° comma legge 865-71 suoli P.E.E.P. Ditta Germani Senatore per interventi edilizia economica e popolare da parte della Cooperativa S. Antonio.

39) Acquisto suoli allargamento e sistemazione stradale comparto S. Maria del Rovo - Piano di zona.

40) Ricorso al T.A.R. dipendente Santulli Maurilio per attribuzione livello - Costituzione in giudizio - Nomina difensore.

41) Ricorso al T.A.R. dei dipendenti Bruno Giuseppe, Panza Aldo ed altri per differenza compenso la- voro straordinario - Costituzione in giudizio - Nomina difensore.

42) Ricorso al T.A.R. della Standa S.p.A. per diniego autorizzazione all'esercizio commerciale - Rin- zione condizionata.

43) Ricorso al T.A.R. Luciano Gio- vanni avverso confisca immobile.

44) Ricorso al T.A.R. Gaetano Lam- berti avverso annullamento per si- lenzio rifiuto domanda concessione edilizia.

45) Ricorso al T.A.R. Siani Raffae- lo per annullamento ordinanza sin- dacale perabolazione stalla al Cor- so Mazzini, 74.

46) Citazione Tipografia Miti- c/ Comune, Tribunale Salerno.

47) Consiglio Tributario Istituzione.

48) Aumento rotta giornaliera per minori semiconviventi Ospra Pia Di Mauro - Istruzione S. Arcangelo.

49) Aumento rotta inabiliti per ricor- vero Villa Rende.

50) Rotta frequenza Asilo Nido ex O.N.M.I. - Adeguamento.

51) Trasporto alunni scuola spe- ciale frazione Dupino - Rinnovo incarico.

52) Modifica delibera consiliare n. 110 del 23-7-1977 per riparto di- ritti di urgenza.

53) Immobili comunali alla frazione S. Arcangelo - Opposizione ad in- giungimento pagamento fitti scaduti.

54) Perizia in danno di Salsano Maria e Zito Vittorio per esecu- zione di ufficio ordinanza sindacale.

55) Acquisto auto FIAT 128 per Corpo Vigili Urbani.

56) Acquisto n. 2 radio per MOTO GUZZI Vigili Urbani.

57) Rinnovo contratto di fornitura acqua allo Stadio Comunale - An- no 1978.

58) Modifica delibera di consiglio 15-5-1948 n. 237 per regola- mento servizi in economia.

59) Nomina Perito Meccanico.

60) Nomina geometri assistenti

61) Autorizzazione al Capo dell'Ufficio Legale a chiedere l'attribu- zione di onorari e spese.

62) Sostituzione macchina foto- patrice Uff. Legale.

63) Appaltato Castello Gennaro - Di- missionsi volontarie.

64) Rimborso spese all'Economia e liquidazione spese per manifesta- zioni varie.

65) Voto per istituzione agenzia viaggiatori per vendita biglietti fer- roviari.

66) Trasferimento distributore car- buranti di Viale Crispi - Parere.

67) Proroga incarico Medico Con- dotto.

68) Acquisto stampatrice e pun- zonatrice per l'Ufficio Elettorale.

69) Liquidazione canone 1977 vec- chia condotta alla Soc. Condotte d'Acqua.

70) Nomina revisore conti 1976 - 1977.

71) Trasferimenti in proprietà al- loggi comunali Via E. Di Marino.

72) Sussidio a Margherita Rosa - Proroga 1978.

73) Sussidio a coniugi di ex di- pendenti comunali.

74), 75, 76) Elezione del Sindaco e di Assessori effettivi e supplenti.

## Dal Rev.do Caprara

Caro Mimi,

ricevo sempre il simpatico «Ca- stello» apportatore talvolta di no- tizie poco belle. Dopo la partita dei nostri indimenticabili maestri, Mascolo, Trezza, Potolicchio, Ro- dia, Carratù, comincia la sfilata dei bravi discepoli, ultimi Lupi e Di Mauro. Con Eduardo avevo an- cora qualche contatto attraverso comuni amici di Bolzano. L'ultimo volta lo incontrai molti anni fa ne- gli ambulaci di un Ministero a Roma: può immaginare il com- veniente abbraccio! Se hai contatto con le famiglie ti prego di porgere loro le mie condoglianze e l'assi- curazione del mio cristiano suf- fragio.

Ti prego anche di ringraziare gli «sbandieratori» cavesi del lo- ro costante ricordo che è sincera- mente ricambiato.

E la Pro-Cavese che fa? Il

gambero? Talvolta mi viene di gridare alla romana «arivolemo Pio». Te lo ricordo prima che si ammalasse di tifo? Quando aveva il pallone tra i piedi non lo mol- lava, con i suoi dribbling, se non in porta. Oggi direbbero: era grande Accarino! E Sallustro e Ra- stelli?

Auguro con tutto il cuore che anche nel gioco del calcio Cava si faccia onore e riprenda a salire in classifica.

Acciùdo la solita offerta per il periodico e scuserai del poco.

Eduardo Spadaro mandava un «bacione» a Firenze, io lo man- da alla mia Cava.

A te un abbraccio

Raimondo Caprara

(N.d.D.) Caro Caprara, ti ri- cambio affettuosi saluti ed au- guri di ogni bene.

(Arezzo) Raimondo Caprara

## IL PIAVE

## MANI

Mani delicati petali di rosa.

Mani rondini svolazzanti

frementi nelle faccende casoligne.

Mani vellutate nelle carezze materne.

Mani bisogno di operare, di confortare.

(Salerno) Emilio Festa

## IMMONDIZIA

Utile fattore di vita, allorquando ti nota

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

allo profilassi ecologica

penso non tanto

a qualche goccia di sudore

grondante dalla fronte

lungi le vie benché antigenico

# ECHI e faville

Dal 7 Marzo al 5 Aprile i nativi sono stati 58 (f. 33, m. 25) più 18 fuori (f. 27, m. 9), i matrimoni 24 ed i decessi 27 (f. 11, m. 16) più 3 nelle comunità (f. 1, m. 2).

Maria Luisa è nata dal V.U. Salvatore Luciano e Caterina Avagliano.

Anna dal Prof. Dante Sergio e Bianca Iole.

Leandro dal Rag. Raffaele Corriente e Vincenza Carratù.

Francesco dal Dott. Agr. Luigi Passaro e Anna Parente, impiegata.

Viviana dal V.U. Silvio Esposito e Anna Ronca.

Il Dott. Bruno Sergio, medico, di Alfonso e di Angelo Bisogno, si è unito in matrimonio con Luciana Senatoro di Domenico e di Antonietta Greco nella Basilica della SS. Trinità.

Nicola Santoriello, impiegato statale, di Alberto e di Vittorio Paganò, con l'Ins. Adele Pellegrino di Giulia e della indimenticabile Prof. Sera Accarino, nella Chiesa di San Francesco.

L'Ins. Alfredo Cicculo di Ernesto e di Ester Maso, con l'Ins. Lucio Pizzo di Giuseppe e di Anna Mazzotta, nella Basilica della SS. Trinità.

Il Prof. Antonio Di Maio di E. milio e di Maddalena Palumbo si è unito in matrimonio con rito civile nel Salone del Consiglio Comunale con l'univ. Flora Calvanese di Sabato e di Teresa Orza. Ha ricevuto l'atto matrimoniale il Consigliere Comunale Prof. Achille Mugnini, appositamente delegato dal Sindaco a norma dell'art. 1 del R.D. 9-7-1939 n. 1238. Dopo il rito la coppia è stata festeggiata da parenti ed amici sulla stessa Casa Comunale con rinfreschi, vermut e discorsi di occasione.

Franco Lambiasi e Rita De Martino annunciano il loro matrimonio che sarà celebrato nella Chiesa di S. Maria a Torre alle ore 11 di sabato 22 Aprile. Dopo il rito gli sposi offriranno ai parenti ed agli amici un pranzo presso l'Hotel "Pineta La Serra".

Apprendiamo con profonda dolor che in Nocera Superiore è deceduto alla veneranda età di anni 88 la N.D. Nicoletta Paganò, vedova dell'indimenticabile Avv. Comm. Arturo Paganò e madre diletta di Tina e dell'Avv. Francesco Mario. Donna di esemplari virtù e di antiche tradizioni, aveva dedicato i suoi anni validi al culto della famiglia e della religione, e la sua veneranda vecchiaia ad opere di bene e di educazione. Poiché conosciamo qual sia lo sconforto che ci colpisce quando si perde colei che ci ha messi al mondo e ci ha portati sù con il suo amore e le sue premure, ci stringiamo fraternalmente al carissimo Avv. Francesco Mario, alia di lui sorella Tina ed a tutti i parenti in quest'ora di grave lutto.

Ad anni 78 è deceduta la Signa Maria Rosaria Mascalo dell'indimenticabile Avv. Luigi, che fu ottima figlia e sorella e donna di esemplari costumi. Alle tre sorelle, Regina, Linella e Gemma, al cognato Amalia Gravagnuolo, al cognato Prof. Fernando Salsano, ai nipoti Avv. Luigi, Avv. Marcello, Ada, Dott. Felice e Prof. Paolo, ed a tutti i parenti le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 71 è deceduto Domenico Farano, pensionato, già impiegato della Tipografia Di Mauro e già presidente del Circolo Democratico. Alla vedova Eida Oliveto, al figlio V.U. Raffaele, alle figlie Prof. Ines in Del Vecchio, Elsa maritata Palazzo, ispettrice di Dogana a Roma, Elena maritata Benetto, e Fulvia maritata Davide, ed a tutti i parenti le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 46 è deceduto l'appuntato di Finanza Vittorio Altieri lasciando in costernazione la gio-

vane moglie Anna Giovanna Carbone ed i figli.

Ad anni 61 è deceduto Erpido Senatoro, pensionato, benvoluto per i suoi modi cortesi da quanti lo conobbero.

Ad anni 70, consumato da un male che gli ha tormentato gli ultimi anni di vita, è deceduto tra la costernazione degli amici e di quanti gli furono affezionati, l'Ins. Filippo Durante. Dai genitori egli aveva ereditato le doti di signorilità e di affabilità che lo distinsero sempre e gli fecero dedicare con passione tutti gli anni della sua vita laboriosa all'insegnamento ed all'educazione dei giovanetti. Era stato anche per molti anni componente della Commissione di prima istanza delle imposte di Salerno, ed aveva ricoperto la carica facendosi anche in questo ruolo ammirare e benvolere soprattutto per equanimità e cordialità. Alla vedova, consumata anche essa dalle sofferenze in questi anni patite per assistere e rendere meno doloroso i giorni all'amato marito, ai figli, ai nipoti, al fratello Pietro, capufficio del nostro Comune, ed a tutti i parenti le nostre affettuose condoglianze.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA  
Registrato al n. 147  
trib. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

## L'antica e rinomata Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

### COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

## Encyclopédia Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografico, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO

## I LIBRI

in permanenza opere di: Attardi

Bartolini - Canova - Carmi - Carenzio - Del Bon - Enetro - Guecione - Guttuso - Levi - Lilloni - Maccari - Moretti - Omiccioli - Paolelli - Porzano - Purificato - Ortaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vespignani.



OSCAR BARBA  
concessionario unico

## Il Portico

Nino Toto — Raggi di luna — poesie, Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1977, pagg. 64 L. 2.500. L'autore, nativo di Milazzo, canta, nel ricordo dei giovani anni trascorsi nella sua incomprensibile terra, il mare che ondeggiava come campo di spighe d'oro, il campanile della chiesa e la notturna lama della luna che sovrasta il cielo di notte. Ma la di lui poesia non è fatto soltanto di ricordi, bensì di vita frenetica e tormentata attraverso le vie del mondo, e di amore per la donna della sua fantasia.

Giuliano Bignoni — Verità poetica — Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1977, pagg. 104, L. 3.000. La presentazione è di Guido Massarelli, i disegni sono di Lisa Moretti Santi. Son circa cento le poesie di questa raccolta, che è quasi una autobiografia della delicata e sensibile poesia. La sua anima vibra per armorie di bellezze e di amore in ogni momento della vita, anche quando le traversie dell'esistenza purtroppo frappongono rovi sul suo cammino. Il verso è breve ed agile, e si addice ad un'anima che si mantiene pura e semplice, e non conosce che cosa sia l'odio od il rancore.

Ruggiero Ruiu — Frammenti — poesie, Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1977, pagg. 64, L. 2.500. Dice Massarelli che Ruggiero Ruiu rappresenta la più autentica voce sarda, giacchè la di lui poesia ha trovato e trova consensi e plausi in tutti i concorsi letterari ai quali si presenta. L'attuale è la terza raccolta che questo poeta dà alle stampe, e si riallaccia con un unico discorso continuativo a Meditando nella notte (1950) ed a Ombre che peccarono (1953).

Di musicalità, di estro e di sentimento, han bisogno i poeti per essere tali, ed il nostro possiede tutte queste prerogative, dice ancora Adone Ruiu nella presentazione al volume, e noi non possiamo che condividerne il giudizio.

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)

31G BON — SERVIZIO RICA - Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e ogni convenienza  
Negozio di esposizioni al Corso Italia n. 213  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

## Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETRODOMESTICI  
Vendita di Corso Umberto I n. 301  
Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/a  
VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI  
SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI  
VISITATECI

**TIRREN TRAVEL**  
AGENZIA VIAGGI  
di Guido Amendola  
84013 CAVA DEI TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843909 abit.)  
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31-12-1977 L. 58.516.577.111

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiizza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Formacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI  
Al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE  
Tutti i lavori tipografici:  
Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Busta fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti  
Forniture per  
Enti ed Uffici  
CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrealfiore-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6  
IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE  
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI  
Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

## EDIL TIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO  
ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52  
tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

## ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali

lenti da vista  
delle migliori marche

di primissima qualità